

stiche, faceva levar la testa ai monaci, e che infine non aveva alcun riguardo della riputazione della Santa Sede. Noailles si richiama alla questione della iscrizione, e concludeva, che quanto al resto la Repubblica avrebbe presentate le sue ragioni per difendersi.

Mentre a Roma avvenivano le discussioni riferite, a Venezia a dì 22 dicembre 1635, era fatto chiamare il Nunzio Pontificio nel Collegio dove gli si leggeva un forte lagno, per l'accaduto, richiedendosi in via formale, la restituzione in pristino della iscrizione antica, come si era fatto delle altre della sala regia in Roma, e nello stesso tempo si scriveva al segretario Rosso: *per la novità seguita così nella sala regia, che al vivo commosse gli animi nostri, conoscendo noi di non poter intrattenere corrispondenza con la casa Barberina che senza occasione alcuna, e così contro ragione dichiarava i suoi mali talenti verso la nostra Repubblica, cercando fin le ceneri dei nostri maggiori per agitarle, risolvemo col Senato di farti partire da Roma.* Il Rosso veniva incaricato di recarsi dai Cardinali non di palazzo, per attestare che la Repubblica